

Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps"

Anno 24 numero 08

Associazionismo è confronto

Sabato 10 agosto 2024

CORI

Il ridicolo di Valle Suggatti

ROCCA MASSIMA

Programma agosto rocchigiano

GIULIANELLO

Targa in onore del M° Graziosi

"Premio Goccia d'Oro 2024" a Rocca Massima" - Un inno alla poesia e alla musica -

Domenica sera 28 luglio 2024, al "Parco della Memoria" di Rocca Massima, si è tenuta l'annuale edizione del "Premio goccia d'oro", rassegna di poesie e musica organizzata dall'Associazione Culturale "Mons. Giuseppe Centra".

Quest'anno, nel rispetto del "dialetto, specchio della cultura locale", la poesia, espressione del dialetto di Sermoneta, ha avuto, come protagonista il dott. Dante Ceccarini, pluripremiato a livello locale e nazionale e autore di numerose pubblicazioni, mentre la musica è stata affidata al virtuosismo di Danile Raponi che ha reso, con la sua fisarmonica, la serata particolarmente piacevole. Il presidente dell'Associazione Aurelio Alessandrone ha rivolto i saluti a tut-



esaltando, anche, con alcuni suoi versi, la magia della serata che ogni anno avvolge tale manifestazione:

"e comme pe' magia, la serata / vè' reschiarata dalle tante stelle, / mentre 'o poeta esalta 'sta nottata / spargènno i versi tra le luccicannèlle".

Le rime di Dante Ceccarini, apprezzatissime e molto applaudite dal pubblico, sono state ingentilite e impreziosite dalla recitazione dell'attrice Amalia Avvisati, la quale ha interpretato con vera passione i senti-

menti del poeta il quale, con le sue "poetiche gocce d'oro", a volte velate da pregnante malinconia, esprime sempre un inno alla vita che evolve e tramuta come le stagioni:

... "le stagioni comme la vita fluisceno, / e refluiscono / e renasceno, / comme j'anverno more e / renasce a primavera, / comme 'no rantolo de 'no' vecchio tramonda e / renasce drendo 'no vaggito de 'no neonato."

T. Cicinelli
segue a pag. 2

ti i presenti e all'autorità politica del luogo, rappresentata, in quel momento, dal vice sindaco Angelo Tomei e da Patrizia Cioeta, neoconsigliera con deleghe alla cultura e turismo la quale, con la freschezza giovanile che la distingue, ha ringraziato l'associazione "Centra" e portato i saluti del sindaco Lucarelli, intervenuto successivamente. L'intera serata ha avuto la direzione artistica di Tonino Cicinelli che ha presentato, all'inizio, un breve curriculum del poeta e del musicista,

Sommario

Premio Goccia d'Oro	1-2
Un silenzio assordante	2
Consiglio Comunale	3
Nuovi titolari in bottega	4
Programma agosto rocchigiano	5
XXI Sagra antichi sapori	6
Porta Signina fa il bis	6
Melodie di altri tempi	7
Rispetto e responsabilità	8
Ferragosto con le tradizioni	9
Punture di insetti	10
Escherichia coli...	10-11
Adelaide Centra	12
Targa in onore M° Graziosi	13
Centro "Il Ponte Aps"	14
Cori: lettera al Sindaco	14
Velletri in rima	15
Le ricette della massaia	15
Giochi d'altri tempi	16

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.



Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarelliolive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it

INGROSSO OLIVE

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

Da pag. 1

A metà della manifestazione e dopo una breve chiacchierata ideata da Tonino Cicinelli con il poeta, tesa ad esaltare meglio la vena artistica di Dante Ceccarini, il Presidente Aurelio Alessandrini, a nome di tutta l'Associazione, ha offerto all'attrice Amalia Avvisati un omaggio floreale e al poeta una targa ricordo quale segno tangibile per la disponibilità e cortesia nei riguardi del premio "Goccia d'Oro", invitando, poi, i presenti a ritirare, a fine manifestazione, l'elegante libretto gratuito



contenente le rime del poeta ospite. Il sindaco Mario Lucarelli ha ringraziato l'Associazione "Mons. Giuseppe Centra" ed ha elogiato il successo della

manifestazione augurando l'importante salvaguardia del dialetto e un continuo impegno per tali eventi che rappresentano il benessere sociale e culturale per il Paese. È stata, quindi, presentata un'ulteriore interpretazione di altri versi a conclusione della serata poetica di Dante Ceccarini. Con le note allegre e coinvolgenti della fisarmonica esaltata dal virtuosismo di Daniele Raponi, che si spandevano per il "Parco della Memoria", terminava la ventunesima edizione del "Premio Goccia d'Oro".

Tonino Cicinelli

Un silenzio assordante pervade Rocca Massima



Domenica 28 luglio, a Rocca Massima, si è svolta la ventunesima edizione del "Premio Goccia d'Oro". Una serata all'insegna della poesia dialettale di Sermoneta, con protagonista l'eccellente poeta dott. Dante Ceccarini, mentre per la musica veniva esaltato il virtuosismo di Daniele Raponi, con la sua fisarmonica. Una manifestazione pregevole, applaudita con entusiasmo dai presenti.

Ma, pur con l'accento del poeta che esalta, di Rocca Massima: *"le case, abbarbicate a jo' sperone / cotte de sole e vénto a tramontana, / fao rembarzà' pe' l'aria jo' copione / delle rime che se spànneno alla piana...."* /, è rimbalzato, invece, nella piana, **l'assordante silenzio dei rocchigiani**. La serata culturale ha visto presenti gli affezionati del "Premio Goccia d'Oro", **ma le menti eccelse, pronte sempre a criticare le azioni altrui, dove erano?** Il Presidente Aurelio Alessandrini, coadiuvato da

pochissimi volontari, tiene in vita, con enormi sacrifici, un'Associazione che ha, a vanto, non solo tale manifestazione, ma la pubblicazione mensile de "Lo Sperone". Non si sta osannando la caparbia volontà e tenacia di Aurelio e dei pochi suoi amici cui sta a cuore la "Mons. Centra", si vuole soltanto rimarcare che nel Paese esistono molte altre Associazioni, **ma, ciascuna, attenta esclusivamente al proprio orticello**, se ne guarda bene dal sostenere, quanto meno con la presenza, le iniziative altrui. Ed allora di quale futuro sviluppo vogliamo parlare per il bene di questo Paese. Si è sempre sostenuto che una vera forza sociale e culturale avviene con l'unione e l'aiuto di tutti, ma quando mai!

L'Associazione "Mons. Giuseppe Centra", pur tra le tante difficoltà, non si lascerà certamente scoraggiare da siffatta indifferenza e il "Premio Goccia d'Oro" continuerà ad essere presente, grazie ai tanti affezionati che sostengono e riconoscono con la loro attiva presenza, i gravosi impegni legati alla realizzazione di questo evento, ma ogni Associazione del Paese, dovrebbe, quanto meno, sentire il rimorso di una propria involuzione che non facilita alcun tipo di sviluppo per una Comunità come Rocca Massima, votata, per tale deleterio atteggiamento, al silenzio assordante, dopo qualche sparuta presenza turistica, dovuta al periodo estivo.

In tal modo, come spesso mi confida un carissimo amico rocchigiano, questo Paese è inesorabilmente votato all'oblio totale. Peccato, perché gli abitanti di questo Comune non lo meritano. Rivolgiamo un pressante invito al Sindaco Mario Lucarelli, persona pregevole ed intelligente, perché provveda ad infondere un senso di vera comunità a tutte le Associazioni che operano nel territorio, **svegliandole dal torpore del proprio narcisistico EGO**.

Tonino Cicinelli

ROCCA MASSIMA

-Il Consiglio approva l'assestamento e previsione bilancio 2024-25 senza l'avallo della Minoranza-

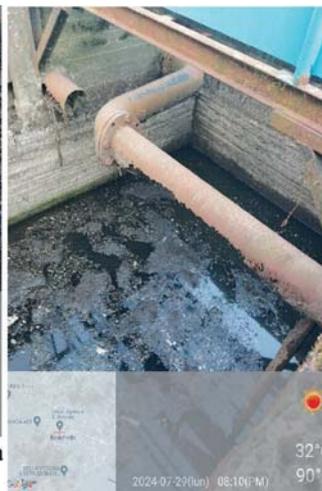
Il 29 luglio scorso alle ore 18,00 si è riunito il consiglio comunale per discutere e deliberare il seguente punto all'ordine del giorno: "Assestamento generale di bilancio e previsione finanziaria 2024 2025 e salvaguardia degli equilibri". Ha introdotto l'argomento il

consigliere Tomei Umberto con delega ai bilanci, il quale ha esposto in modo dettagliato le variazioni effettuate dal 1° gennaio al 10 luglio 2024. I numeri sono i seguenti: ENTRATE: tributi e tasse comunali € 927.700,00; Trasferimento dello stato, regione e altri € 96.287,00; Per servizi resi e entrate da beni comunali € 90.140,00. Avanzo di amministrazione 2023 + € 144.079,70. **Totale generale € 1.258.206,70.**

SPESE: Correnti per la gestione del comune € 1.153.531,19. Come ha precisato Tomei Umberto, alla fine del suo intervento, questa situazione è riferita al 10 luglio 2024 e lui si è limitato a leggere soltanto i numeri in quanto nella stesura del bilancio dello scorso anno non era ancora stato eletto. Si è acceso un breve dibattito, per la verità molto pacato, e nel proseguo del dibattito il gruppo di minoranza, al momento di votare, ha espresso parere negativo rimarcando il fatto che la maggioranza si è limitata soltanto a far quadrare i conti in modo ragionieristico senza dare un'impronta politica, come sarebbe stato più opportuno, per contribuire al reale sviluppo del paese. Il Sindaco ha ribattuto che per ora i conti tornano anzi siamo un Comune virtuoso ma nei bilanci dei prossimi anni verranno messe in campo azioni concrete per dare una svolta allo sviluppo di Rocca Massima. Poco prima del voto finale i



lo stato di abbandono del depuratore di Rocca Massima



consiglieri di minoranza hanno richiesto ulteriori precisazioni su alcune voci di bilancio in particolare modo ad una postilla denominata "**fondo crediti di dubbia esazione**" (cioè si mettono da parte delle risorse finanziarie per coprire i mancati pagamenti dei contribuenti) che ammonta ad una cifra importante ben 248,000 euro circa, cioè il 20% del bilancio comunale. Il Sindaco ha ribadito che questa cifra è riferita alla somma degli ultimi 5 anni, quindi circa 50mila euro/anno di mancate riscossioni e pertanto la percentuale è decisamente inferiore. Beh...senza fare il gioco dei numeri sentire che ci sono alcuni cittadini che non pagano le tasse in barba agli onesti, francamente ci lascia sbigottiti e anche incavolati. Sarebbe opportuno che l'amministrazione si attivasse ulteriormente per stanare gli evasori. Qualcosa, per onor del vero, si sta facendo ma le cifre incassate sono per ora davvero irrisorie! Confidiamo, a tal proposito, in una presa di posizione più incisiva. Sempre dalla minoranza, è stato richiesto il dettaglio dei lavori effettuati, per dissesto idrogeologico, sulla strada provinciale Giulianello-Rocca Massima (all'altezza della Cava e poco più a monte) dove sono stati stanziati circa 980.000 euro; sempre il Sindaco ha precisato che questa cifra è comprensiva del 22% di Iva e dell'onorario dovuto al progettista dei lavori, quindi di per

sé i soldi spesi per il reale lavoro superano di poco i 500mila euro. La minoranza ha osservato che la spesa è troppa alta per i lavori effettivamente eseguiti e inoltre l'onorario dovuto all'ingegnere titolare del progetto è eccessivo! Ma ormai i giochi sono fatti

e... tant'è! Poco prima della chiusura del Consiglio sempre la minoranza ha richiesto delucidazioni sullo stato di abbandono e non funzionamento del depuratore comunale sito nei pressi della Conetta, poco prima dell'imbocco per la strada dei Formali. Il tutto è stato documentato con foto e filmati. Siccome tutti i cittadini continuano a pagare la depurazione delle acque reflue, hanno richiesto al sindaco e ai consiglieri di maggioranza di attivarsi tutti insieme per richiedere alla società "Acqua Latina" il ripristino immediato dell'impianto onde evitare ulteriori danni all'ambiente e anche di fare risarcire le somme pagate dai cittadini per una depurazione non avuta negli ultimi 7/8 mesi. Il Sindaco ha promesso che si attiverà immediatamente. Anche noi de "Lo Sperone" staremo "*alleprati*" perché questa situazione è da tenere sott'occhio, anzi sotto il naso. Il consiglio si è chiuso senza ulteriori intoppi alle 19.30 e finalmente abbiamo notato che la strada intrapresa dai consiglieri (di maggioranza e di minoranza) per fare buona politica, iniziando proprio dalla sede più appropriata cioè il Consiglio, sembra quella giusta. Ora siamo soltanto all'inizio della legislatura ma se il buongiorno si vede dal mattino...se son rose, fioriranno!

Aurelio Alessandroni

ROCCA MASSIMA

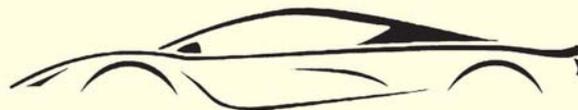
-una nuova gestione nella "nostra" piccola bottega-



Era da qualche tempo che circolavano le voci che Maria Rita Del Ferraro, che per tanti anni ha gestito il negozio di alimentari in via San Rocco, era alla ricerca di qualcuno che rilevasse l'attività perché era intenzionata a chiudere per aver ormai raggiunto l'età pensionabile e per altri suoi motivi personali e familiari. Gli abitanti del centro storico hanno temuto che "Alimentari-Frutta-Verdura" l'ultimo baluardo dei negozi di prossimità in paese sarebbe rimasto con la saracinesca abbassata come era già successo per molti altri negli ultimi anni e si stavano rassegnando al peggio quando fortunatamente è arrivata la bella notizia: il negozio sarebbe stato rilevato da un'altra famiglia residente in paese. Infatti lo scorso mese nel negozio di generi alimentari c'è stato l'avvicendamento, al posto di Maria Rita ora dietro il bancone c'è un'altra donna: Viviana. La tradizionale gestione al femminile di questa piccola attività è stata ancora una volta rispettata, infatti da quando, circa 30 anni fa, venne aperta da Tiziana Priori, negli anni a seguire si sono avvicendate nella conduzione Valentina Lucarelli, Maria Rita Del Ferraro e ora Viviana Bellè. Viviana non è roccigiana ma è nativa della Sardegna (...terra a me cara) e si è trasferita stabilmente in paese insieme alla sua famiglia qualche anno fa provenienti dalla vicina città di Cori. Insieme al compagno Giuseppe Stefanucci e ai tre figlioli: Nunzio, Maria Rosa e Roberto abitano in una bella casa nel centro storico e, a loro dire, stanno molto bene a Rocca Massima tant'è che hanno deciso di intraprendere questa "avventura". Riteniamo che coloro che, nonostante il decremento demografico sempre in atto nei piccoli paesi, decidono di investire il loro tempo e danaro in piccole attività commerciali, vadano comunque elogiati e ringraziati perché

nonostante tutto prestano un "servizio utile" per l'intera collettività dove esercitano. Un negozio in montagna non è solo un esercizio commerciale, ma un vero e proprio punto di riferimento che risponde alle varie necessità quotidiane per l'intera comunità, dove in alcuni casi sono anche mantenute attive prestazioni seppur non di riscontro economico per il gestore. La salvaguardia dei piccoli negozi è un tassello fondamentale per continuare a dare una speranza di vita ai paeselli di montagna. Certamente, facendo paragoni con le grandi distribuzioni, i prezzi non possono essere gli stessi per ovvie ragioni ma in caso di necessità e specialmente nel periodo invernale, sapere che nella nostra piccola bottega possiamo trovare quanto ci abbisogna non è cosa da poco! "Lo Sperone" ha sempre salutato con gioia qualunque nuova iniziativa intrapresa in paese e perciò a Viviana facciamo tanti auguri affinché la sua attività possa essere ricca di soddisfazioni economiche ma anche e soprattutto umane. Sono auguri sinceri e affettuosi anche perché l'attività commerciale è intestata al figlio più grande Nunzio un giovanissimo di 18 che da quando è venuto ad abitare a Rocca Massima ha dato l'impressione di essere un ragazzo serio, responsabile e socievole. Sarà sicuramente capace di gestire, insieme alla sua famiglia, al meglio il negozio che speriamo sarà frequentato più assiduamente dai residenti e dai villeggianti del periodo estivo magari sollecitati da qualche prodotto particolare che possa caratterizzarlo. Nel ringraziare Maria Rita e la sua famiglia che ci hanno "servito" per oltre 10 anni, facciamo ora gli auguri a Viviana e ai suoi cari affinché possano proseguire questa attività commerciale nel migliore dei modi con l'auspicio di un proficuo lavoro. Auguri e buona fortuna.

Aurelio Alessandroni



AUTOSCUOLE PASQUALI
3939018542 - 3939704339



Cori - Via San Nicola, 48 - 06 9677178
 Giulianello - Via della Stazione, 25 - 06 97654669
 Sermoneta - Via Le Pastine, 77 - 0773 1888438

AGENZIA PRATICHE AUTO

ORARI: 9.00 - 12.30 / 16.00 - 20.00 • SABATO POMERIGGIO E DOMENICA RIPOSO

COMUNE DI ROCCA MASSIMA

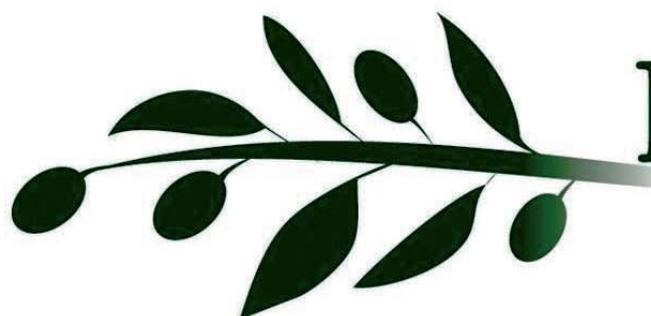
-PROGRAMMA EVENTI DELL'AGOSTO ROCCHIGIANO 2024-

- VENERDÌ 2 AGOSTO:** XXV Rassegna Organistica ore 21.30 presso la chiesa San Michele Arcangelo organizzata dalla locale parrocchia. Organista: M° Alessio Corti (Milano - Ginevra).
- MARTEDÌ 6 AGOSTO:** Bambini pasticceri ore 09:00 presso piazza L.go Secondo Mariani organizzata dalla parrocchia San Michele Arcangelo.
- GIOVEDÌ 8 AGOSTO:** ore 18:00, pomeriggio "Tra musica, libri e poesia" in piazzetta Angelo Fabiani, antistante la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo a cura dell'associazione Mons. Giuseppe Centra Aps e dell'Associazione "Casamatta".
- SABATO 10 AGOSTO:** Giornata della memoria ore 21:00 serata di poesie presso il parco della memoria organizzata dalla parrocchia San Michele Arcangelo.
- DOMENICA 11 AGOSTO:** Ciambelle in piazza ore 09:00 L.go Secondo Mariani organizzata dalla parrocchia San Michele Arcangelo.
- MARTEDÌ 13 AGOSTO:** XXV rassegna organistica ore 21:30 presso la chiesa San Michele Arcangelo organizzata dalla locale parrocchia. Organista: Olga Zhukova (San Pietroburgo).
- SABATO 17 AGOSTO:** Giochi in Piazza per i ragazzi in L.go Secondo Mariani a cura dell'associazione culturale La Castagna di Rocca Massima Aps.
- SABATO 17 AGOSTO:** Parco della Memoria ore 18:30 Santa Messa in memoria celebrata dal parroco Don Giampaolo Bigioni organizzata dalla parrocchia San Michele Arcangelo.
- DOMENICA 18 AGOSTO:** Parco della Memoria ore 21:00 proiezione del filmato di un grande concerto sinfonico organizzato dalla parrocchia San Michele Arcangelo.
- LUNEDÌ 26 AGOSTO:** XXV rassegna organistica ore 21:30 presso la chiesa San Michele Arcangelo organizzata dalla locale parrocchia. Organista: Flavia Maria Fresen (Monaco di Baviera – Tolosa).
- SABATO 31 AGOSTO:** Sagra dei Sapori Rocchigiani con cortei di sbandieratori cavalli e musiche, organizzata dall'associazione "La Castagna di Rocca Massima Aps".
- SABATO 7 SETTEMBRE:** XXV rassegna organistica ore 21:30 presso la chiesa San Michele Arcangelo organizzata dalla locale parrocchia. Organista: Arturo Barba (Valencia - Spagna).

Per tutto il mese di agosto, con sospensione delle attività nella settimana di ferragosto (dal 12 al 18), il Centro Turistico Giovanile organizzerà un campo estivo per i bambini dal lunedì al venerdì dalle ore 16:00 alle ore 19:00.

Questo programma ci è stato fornito dall'ufficio cultura ed eventi del Comune di Rocca Massima. Eventuali variazioni saranno comunicate tramite affissioni pubbliche.

Ringraziamo le varie Associazioni del terzo settore e la Parrocchia San Michele Arcangelo per la loro disponibilità e per l'organizzazione degli eventi.



FRANTOI

DEL LAZIO

SOC. COOP

Rocca Massima: XXI Sagra degli Antichi Sapori



Sabato 13 luglio a Rocca Massima è stato riorganizzato il noto percorso enogastronomico conosciuto come “Sagra degli antichi sapori” giunta alla sua 21ª edizione. Si è svolto interamente fra i suggestivi vicoli del centro storico di Rocca Massima che per l’occasione si è animato di tantissimi visitatori. Gli organizzatori quest’anno non hanno lesinato fatica e impegno: finalmente si è rivista una grande squadra di volontari tutti animati da comune senso di appartenenza rocchigiana.



Sono state allestite mostre fotografiche, artistiche e opere di artigianato, complessi musicali che hanno fatto da contorno ai diversi stand presso i quali i turisti hanno potuto gustare i prodotti di eccellenza del nostro territorio. Questa festa paesana è stata ripresa dopo la forzata interruzione per il covid con le stesse modalità che nel corso degli anni l’hanno fatta apprezzare tantissimo. Complice la calda serata estiva su in paese sono saliti più di mille visitatori, la metà dei quali hanno gustato le prelibatezze preparate dai nostri impagabili volontari; gli altri hanno affollato i locali commerciali del paese dando così un po’ di “linfa vitale” anche ai nostri ristoratori. Sono queste le cose che, seppur pregne di sudore per l’impegno profuso, alla fine danno soddisfazione e se è vero che l’unione fa la forza mai come in questo caso si è avuta la certezza che è proprio vero! Ora avviamoci a godere l’agosto rocchigiano e alla luce di quanto è accaduto con l’organizzazione della Sagra degli Antichi Sapori, rendiamo gradevole le ferie ai nostri ospiti villeggianti. Buone vacanze a tutti.

(A.A.)

CORI

-Palio di Sant’Oliva 2024: Porta Signina domina ancora-



Priori e supporter di Porta Signina festanti dopo la vittoria bis

Ancora una doppietta per Porta Signina nel Carosello Storico dei Rioni di Cori. Come l’anno scorso, dopo quello dedicato alla Madonna del Soccorso, la Porta gialloverde ha vinto anche il Palio di Sant’Oliva. Il risultato alla fine delle 36 carriere ha visto Porta Signina a 6 anelli, Porta Ninfina 3 e Porta Romana a 2. Porta Signina ha così conquistato il Palio dipinto dall’artista Luana Milita dove la protagonista assoluta della tela è la donna: la veste ridondante è concepita da un susseguirsi di fastosi tessuti rossi, il colore della forza, e negli ornamenti preziosi non potevano mancare le perle associate alla luna e alla saggezza; la foglia oro esalta l’attributo della divinità e l’attributo del palio, il sacro e il profano in un unico elemento che emana luce propria; la vegetazione florida con le rose in primo piano, frutti della madre terra, rappresentano il femminile sin dai tempi antichi, sia nella cultura cristiana che in quella pagana; tra le mani il cavallo della scacchiera simbolo del gioco astuto e allegoria della vita. Da registrare la gradita presenza alla manifestazione di Janusz Chwierut, sindaco di Oświęcim (Auschwitz), città unita a Cori da uno storico gemellaggio e da un forte legame. Prima della disputa del torneo, alle 19.00 il corteo in abiti rinascimentali ha percorso il centro storico della città partendo da piazza Signina e arrivando fino all’arena, allestita al campo di Stoza, in cui si è disputata l’antica contesa, immersa nella suggestiva coreografia notturna. Qui la tradizionale cerimonia dell’Accensione della Luma per mano del podestà ha preceduto l’esibizione degli sbandieratori. Allo squillar delle trombe e al massimo dell’eccitazione agonistica, ha avuto poi inizio la corsa all’anello, l’appassionante gara tra i cavalieri che, incitati dalle rispettive tifoserie, dovevano infilare, con pugnale di legno a punta d’acciaio, un anello di metallo pendente da una staggia posta a circa metà del rettilineo da percorrere (il tutto nel tempo massimo di 4 secondi e 95 centesimi). I festeggiamenti sono continuati fino a tarda notte nella parte alta del paese. Usciti dallo stadio comunale di Stoza, i contradaoli hanno portato il Palio fino alla taverna rionale, dove hanno brindato, sino a notte inoltrata, al grido di «Excelsior», il motto storico di Porta Signina.

MELODIE DI ALTRI TEMPI: MATTINATA

In questo periodo dell'anno, siamo ai primi di agosto, il sole sorge ancora molto presto e alzarsi una mattina e aprire le finestre all'alba può permetterci di godere di uno spettacolo unico: il sorgere dell'aurora nel silenzio particolare che precede il risveglio della natura e della vita umana. È senz'altro un momento pieno di mistero che si rinnova tutti i giorni fin dagli albori dell'esistenza del mondo. Certamente questo spettacolo è più godibile nei piccoli paesi e in campagna che nelle grandi città, ma ognuno di noi ha almeno una volta visto sorgere l'alba e ne è rimasto incantato. Anche per l'ascolto di questo brano è il caso di rinfrescarsi la mente cercandolo su google e, una volta sentite le prime note, ci si accorge che questa romanza la conoscevamo da sempre. Molto poetico è l'inizio: *"L'aurora di bianco vestita/Già l'uscio dischiude al gran sol;/Di già con le rosee sue dita/Carezza de' fiori lo stuol/Commosso da un fremito arcano/Intorno il creato già par..."*. È una canzone d'amore che paragona la bellezza dell'alba a quella della donna amata e si conclude dicendo che se l'amata non c'è, all'amore manca la luce. Conosciamo meglio chi sono i due mostri sacri della musica lirica che insieme hanno dato vita ad una canzone d'amore unica: uno è l'autore, l'altro il primo esecutore di questa bellissima romanza che ebbe tanto successo nel mondo musicale. Ruggero Leoncavallo, nato nel 1857 a Napoli da una famiglia alto borghese, è il compositore della famo-



sissima opera "I Pagliacci" diretta per la prima volta da Arturo Toscanini. Il grande successo dell'opera, di ispirazione verista, trasforma Leoncavallo in un compositore di fama internazionale. Indimenticabile è l'aria "Vesti la giubba" in cui Canio, il pagliaccio protagonista e capo della compagnia esprime tutta la sua rabbia, il dolore e la delusione per il tradimento di Nedda, sua moglie. Enrico Caruso nacque anch'egli a Napoli nel 1873 da una umile famiglia. Nonostante i successi che aveva ottenuto nei più prestigiosi teatri lirici italiani, deluso dalla poco calorosa accoglienza nella sua città natale e dalla critica che riteneva che la sua voce fosse portata maggiormente al registro di baritono piuttosto che a quello di tenore, decise di non cantare mai più nella sua città natale e si trasferì in America nel 1903 dove cantò al Metropolitan di New York con grandissimo successo e dove divenne l'idolo degli amanti del bel canto dell'epoca. Le nuove tecnologie discografiche, snobbate dagli altri cantanti lirici, gli permisero di incidere dischi, tra cui anche l'aria di "Pagliacci" (Vesti la giubba) e fu il primo artista nella storia a

vendere più di un milione di dischi, per cui ancora oggi possiamo sentire la sua voce particolare e passionale in una serie di ventidue canzoni, tra le più belle melodie napoletane, incise con la sua splendida voce e, se pretendeva ingaggi esorbitanti per le sue interpretazioni teatrali, era anche capace di cantare gratis per allietare gli emigranti che come lui erano lontani dalla patria interpretando canzoni come 'O Sole Mio', "Core ingrato". Il primo interprete di questa romanza, per il quale fu scritta espressamente, fu Enrico Caruso e la prima registrazione discografica di Mattinata fu affidata alla sua voce che la incise a Milano per la Gramophone Company l'8 aprile 1904 con l'esecuzione al pianoforte dello stesso compositore Ruggero Leoncavallo. Mattinata è una cosiddetta "romanza da salotto" perché già nell'Ottocento anche grandi compositori come Rossini e Donizetti avevano composto dei brani musicali per voce e pianoforte e talvolta violini, facilmente riproducibili in un salotto e pensati proprio per essere eseguiti senza orchestra. Dopo Enrico Caruso, quest'aria è stata interpretata da quasi tutti i più famosi tenori da Luciano Pavarotti a Plácido Domingo, Andrea Bocelli, tra quelli che conosciamo meglio, ma anche da numerosi altri cantanti per cui questa composizione è divenuta un classico dei concerti lirici. Secondo me l'interpretazione più bella è quella di Enrico Caruso.

Luciana Magini

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTHER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA









GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000









LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

Rispetto e responsabilità



Essere proprietari di un cane comporta responsabilità. Innanzi tutto verso l'animale: è necessario garantirgli una buona vita, che soddisfi tutte le esigenze di salute e di benessere psico emotivo. Ciò significa che il cane non può essere tenuto legato a catena, rinchiuso in un box e non deve essere condannato ad una vita di isolamento, neanche nel giardino più grande del mondo, perché il cane è un animale sociale obbligato. Responsabilità significa appagare i bisogni etologici della specie cane e del soggetto specifico. Ma oltre alle responsabilità verso il cane, ogni proprietario dovrebbe assumersi quelle verso la collettività, verso il prossimo. Ci sono delle leggi che regolamentano la detenzione dei cani, che purtroppo, soprattutto in contesti rurali o nei piccoli centri, raramente vengono rispettate. Ogni cane deve avere il microchip, un minuscolo dispositivo impiantato dal veterinario, contenente un codice identificativo unico per ogni animale che permette di risalire al proprietario (è quindi anche un dispositivo anti randagismo ed anti abbandono). Ha un costo non elevato ma sono tantissimi

i cani sprovvisti di microchip. Se, invece, tutti i cani ne fossero provvisti, sarebbe più facile riconsegnarli ai proprietari nel caso in cui venissero trovati vaganti. L'alternativa è che finiscano in canile dove spesso ci rimangono per il resto della vita. Un altro obbligo del proprietario, anche questo spesso non rispettato, riguarda la custodia del cane e l'utilizzo del guinzaglio. Mi capita quasi quotidianamente, ma è un fatto di cui tutti sarete a conoscenza, di incontrare cani padronali lasciati liberi di girovagare. Spesso la scusa è che il cane è abituato, va a farsi un giro e poi torna. A parte il fatto che può sempre accadere la disgrazia, l'incidente, ed il cane può restare ferito o addirittura morire, non si dovrebbe mai trascurare il rispetto per il prossimo. Un cane libero di vagare, anche se il più "buono del mondo", può, involontariamente, causare incidenti. Pensiamo al cane che, improvvisamente, attraversi la strada e una macchina, per evitarlo, vada a sbattere contro qualcosa. Oppure lo stesso cane buonissimo, si avvicini ad un cane, poco socievole, tenuto al guinzaglio, ed il conduttore scivoli nel tentativo di trattenere il proprio cane. O ancora, il suddetto cane buonissimo, che così buonissimo non è, tanto da aggredire persone e animali. Chi è il responsabile di questi incidenti? Certamente non il cane, ma il proprietario irresponsabile verso il proprio cane, e responsabile del reato di omessa custodia. Allo stesso modo, la legge obbliga a condurre i cani al guinzaglio, proprio per evitare incidenti. Eppure molti proprietari, forse pensando di fare bella

figura con un cane gestito libero, disdegnano il guinzaglio. La motivazione è sempre la solita: il cane è buono. Ma è importante ricordare che la libertà di ognuno non può causare limitazioni e fastidi alla libertà di altri. Anche il cane più buono e socievole può rappresentare un fastidio per chi non ha desiderio di essere avvicinato, che si tratti di persone o altri animali. Il guinzaglio permette di controllare il proprio cane e lo spazio che gli si concede. E, avendo il cane al guinzaglio, è più facile controllare dove fa i bisogni e, di conseguenza, raccogliarli. Eh sì, questa è un'altra mancanza di molti proprietari che con la scusa di non avere il cane vicino non si accorgono di dove sporcano. A dirlo tutta ci sono i proprietari vaghi che mentre il cane fa pupù fingono di essere distratti dal telefono o da un aereo che vola! La mancanza di responsabilità e l'inosservanza delle regole non sono soltanto segno di inciviltà e di mancanza di rispetto verso il prossimo. Ma sono la causa dell'intolleranza verso gli animali. L'animale, pur non avendo colpe responsabili e consapevoli, viene percepito come fastidioso dalla collettività e questo favorisce la zoointolleranza, l'avversione verso gli animali, con tutte le conseguenze che ne possono derivare, anche tragiche, ai danni degli animali. Amare gli animali significa anche tutelarli, fare in modo che non vengano considerati un problema. E questo compito spetta a noi umani, a noi proprietari di cani, che possiamo e dobbiamo dare l'esempio di come gestirli correttamente.

Francesca Tomei

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383

TUUM
SETTEDONI

FERRAGOSTO: storia di una tradizione italiana

Ferragosto, celebrato il 15 agosto, è una delle festività più sentite in Italia. Questo giorno, che segna un momento di riposo e di festeggiamenti in piena estate, ha origini antiche che si intrecciano con tradizioni pagane, feste imperiali e riti religiosi. Ecco un viaggio nella storia e nelle tradizioni del "Ferragosto." Le radici di Ferragosto risalgono all'antica Roma, quando l'imperatore Augusto, nel 18 a.C., istituì le *Feriae Augusti* (il riposo di Augusto, nds). Questa festa aveva lo scopo di offrire un periodo di riposo dopo le fatiche dei raccolti. Durante le *Feriae Augusti*, le attività lavorative venivano sospese e si organizzavano corse di cavalli, giochi e altre celebrazioni in tutto l'impero.

Le *Feriae Augusti* si svolgevano nel mese di agosto che prende il nome proprio dall'imperatore Augusto. Questo periodo di riposo era anche un momento di ringraziamento agli dei per il raccolto abbondante e un'occasione per i lavoratori di ricevere una gratifica dai loro datori di lavoro. Con l'avvento del Cristianesimo, come abbiamo visto in alcuni articoli precedenti, molte festività pagane vennero reinterpretate e integrate nel calendario cristiano. Ferragosto non fece eccezione. La Chiesa Cattolica adottò il 15 agosto come la festa dell'*Assunzione di Maria*, celebrando il dogma che la Vergine Maria sia stata assunta in cielo corpo e anima. Questa festa religiosa aggiunse un nuovo significato spirituale alla celebrazione so-



vrapponendosi alle antiche tradizioni pagane. In molte regioni italiane, la festa dell'Assunzione è accompagnata da processioni, messe solenni e celebrazioni religiose che attirano numerosi fedeli. La componente religiosa di Ferragosto è particolarmente sentita nei piccoli centri e nelle comunità rurali, dove le tradizioni si sono mantenute più vive. Ferragosto è diventato sinonimo di vacanza e svago per milioni di italiani. In questo periodo, le città si svuotano e le località turistiche, sia al mare che in montagna, si riempiono di visitatori. Le tradizioni culinarie sono una parte centrale delle celebrazioni: pranzi all'aperto, grigliate, picnic e cene in famiglia sono momenti irrinunciabili. Una delle tradizioni più spettacolari è rappresentata dai fuochi d'artificio che illuminano la notte del 15 agosto in molte località italiane. Le spiagge si trasformano in luoghi di festa con musica, balli e falò che creano un'atmosfera magica. In alcune regioni, come la Toscana e l'Umbria, sopravvivono ancora le antiche corse dei cavalli, reminiscenza delle *Feriae Augusti* romane. Questi eventi,

come il famoso *Palio di Siena*, attirano turisti da tutto il mondo e sono occasione di grande partecipazione popolare. La cultura popolare italiana è ricca di riferimenti a Ferragosto: la letteratura, il cinema e la musica hanno spesso celebrato questo giorno di festa. Uno dei film più iconici legati a questa data è "*Pranzo di Ferragosto*" di Gianni Di Gregorio, una commedia dolcemente amara che racconta la storia di un uomo che si trova a dover badare a quattro anziane signore durante il periodo di Ferragosto. Anche la canzone italiana ha celebrato Ferragosto. Diverse canzoni popolari evocano l'atmosfera spensierata e gioiosa di questa festa sottolineando il legame tra la musica e le tradizioni popolari. Ecco quindi come Ferragosto è una festa che unisce storia, tradizione e modernità. Da celebrazione agricola nell'antica Roma a festa religiosa cristiana, fino a diventare una delle vacanze più amate dagli italiani, Ferragosto rappresenta un momento di unione e di riposo collettivo. Le sue radici antiche e le tradizioni che si sono evolute nel tempo ne fanno una celebrazione unica, che continua a essere un simbolo della cultura e dell'identità italiana. In un mondo in continua evoluzione, Ferragosto rimane un punto fermo nel calendario, un'occasione per celebrare la vita, la famiglia e l'amicizia, godendo delle bellezze dell'estate italiana.

Buon Ferragosto!

Alessia Gargiulo



La Fioreria - Giulianello

riposo settimanale il mercoledì



+39 3273164257



Via del Cimitero - Giulianello di Cori (LT)



@lafioreria_gulianello



La Fioreria - Giulianello

fiori e piante per tutte le occasioni

ESTATE E PUNTURE D'INSETTI



Bella l'estate, con il suo carico di giornate all'aria aperta, di tintarella, bagni al mare o passeggiate in montagna. Meno bella l'estate per il rischio di incontrare qualche insetto fastidioso o, peggio ancora, pericoloso. Api, calabroni, vespe, zecche e zanzare: l'estate è il momento di massimo exploit e spesso la puntura di uno di questi insetti può rovinare una bella giornata o dar luogo ad una reazione allergica nei soggetti predisposti. La puntura di zanzara in Italia è in netto aumento, colpisce soprattutto di giorno e può provocare pomfi rossi anche di grandi dimensioni, che resistono per qualche giorno. Generalmente questa puntura non crea altri fastidi se non un leggero prurito e una dolenza nella zona colpita (se il prurito è insopportabile si può applicare un velo di crema

antistaminica). Per quanto riguarda invece le punture di vespe e api si avverte un bruciore sulla zona colpita e un dolore di lieve intensità. La puntura di calabrone invece può dar luogo ad una reazione piuttosto fastidiosa: dolore intenso, prurito e bruciore nella zona colpita. Nei soggetti predisposti la puntura degli insetti può causare una reazione allergica. I sintomi sono un'orticaria generalizzata, vomito, nausea fino a difficoltà respiratoria. Si calcola che il 2-3% della popolazione sia allergico alle punture di insetto. Le reazioni locali consistono in bruciore immediato, dolore transitorio e prurito, con eritema, gonfiore e indurimento di un'area estesa attorno fino a alcuni centimetri. Il gonfiore e l'eritema solitamente raggiungono il massimo entro 48 h, possono persistere per una settimana. Le reazioni allergiche si possono manifestare anche con orticaria, broncospasmo, ipotensione refrattaria o una combinazione delle suddette reazioni. Nei casi più gravi con la presenza di eritema, gonfiore, febbre, mal di testa, difficoltà respiratoria e tachicardia è consigliabile recarsi al più presto al pronto soccorso



so ed iniziare rapidamente la terapia specifica. Nei casi più lievi invece è utile immergere la zona colpita in acqua fredda o applicare del ghiaccio: questo riduce il dolore e rallenta l'assorbimento del veleno, si può applicare una crema al cortisone, oltre ad assumere cortisonici anche per via orale ed in alcuni casi iniziare terapia antibiotica per prevenire eventuali infezioni. I soggetti allergici alle punture di vespe, api e calabroni devono avere sempre con sé i **farmaci antistaminici, cortisonici** e, se possibile, un preparato monouso a base di adrenalina, in caso di necessità, per evitare la complicanza grave dello shock anafilattico.

Dott. Antonio Betti

Specialista in Anestesia,
Rianimazione e Terapia del Dolore

Escherichia coli: buoni e cattivi

Probabilmente anche chi non è interessato alla microbiologia ha sentito nominare, almeno una volta, il batterio *Escherichia coli* (*E. coli*). Sicuramente questo microrganismo è con distacco il batterio più noto nei laboratori di batteriologia, non fosse altro per il fatto che viene usato in molte tecniche di biologia molecolare per produrre proteine umane, come ad esempio l'insulina per i diabetici e soprattutto perché "inquilino" stabile del nostro microbiota intestinale. La presenza di questo batterio nella nostra flora microbica intestinale, lo rende più che un semplice commensale, dato che la sua presenza è ritenuta fondamentale per numerosi effetti benefici, su tutti per la produzione della vitamina K. Dopo poche ore dalla nascita, il neonato al-



berga l'*E. coli* nel suo intestino. Possiamo considerare pertanto, l'*Escherichia coli* come un "batterio buono" o addirittura di cui non possiamo farne a meno? La risposta non può che essere ambigua. Ma prima di tutto dovremmo rispondere alla domanda con una ulteriore domanda: Ma esiste solo un tipo di *Escherichia coli* ovvero tutti gli *E. coli* sono uguali?

Come per la stragrande maggioranza dei batteri, all'interno di una specie esistono diversi stipiti di batteri distinti in sierotipi. Ogni sierotipo (serovar) della specie oltre a variare per le caratteristiche antigeniche, varia a volte per avere più o meno diversi fattori che spesso ne determinano la virulenza. Quando poi si parla di *E. coli*, dobbiamo tener presente che oltre ai numerosi sierotipi, questi batteri possono essere divisi come "endogeni" ed "esogeni". Gli *E. coli* endogeni sono come abbiamo precedentemente detto, tutti quegli *E. coli* che dimorano stabilmente nel nostro intestino e che per ovvie ragioni non possono causare infezioni intestinali ma solo extra-intestinali. (es. Alcuni sierotipi di *E. coli* che sono presenti nel nostro intestino

sono i maggiori responsabili di infezioni urinarie, quando dall'intestino traslocano nell'apparato urinario). Gli *E. coli* esogeni (provengono da fuori) invece, possono avere dei fattori di virulenza che causano sindromi intestinali come enteriti e dissenterie. Tra questi *E. coli* esogeni abbiamo precedentemente "conosciuto" l'*E. coli* enterotossigeno (ETEC) responsabile della diarrea del viaggiatore (Lo Sperone- Luglio 2023); ma ci sono altri *E. coli* esogeni come l'enteropatogeno (EPEC) che causa enterite o come l'enteroinvasivo (EIEC) responsabile della dissenteria bacillare. Questi "particolari" *E. coli* insieme al Vibrione del Colera e alla Shigella, sono responsabili dell'altissimo tasso di mortalità annuale, tra i bambini al di sotto di 5 anni, nei paesi in via di sviluppo. Noi occidentali possiamo venirci in contatto solitamente quando siamo in visita in questi paesi; con tutti tranne che con l'*E. coli* enteroemorragico (EHEC) che invece "vive tra noi".

L'EHEC è infatti, un batterio che troviamo solo nei paesi industrializzati. Se lo cercate a Burkina Faso non lo trovate ma se vi mettete "a cercare con pazienza" trovate tutti gli altri.

Mai sottovalutare un tipo "scontroso" come l'*Escherichia coli* enteroemorragico (EHEC) e le sue temibili tossine Shiga1 (Stx1) e Shiga2 (Stx2). Entrambe le tossine bloccano la sintesi proteica delle cellule endoteliali e degli eritrociti causandone la distruzione. Così si spiega la classica diarrea liquida e sanguinolenta della Colite emorragica (Stx1) e della anemia emolitica, piastrinopenia e gravissima insufficienza renale della Sindrome uremica emolitica (Stx2). Il batterio in questione, è un commensale dell'intestino dei ruminanti, in particolare



bovini, dove non provoca alcuna malattia a causa della scarsità di recettori per le due tossine sopracitate. I non più giovanissimi ricorderanno l'ondata epidemica europea del 2011, che riguardò soprattutto Germania e Olanda e che causò 50 vittime e il ricovero di 4.174 persone, 864 delle quali colpite da un'insufficienza renale acuta, una patologia che spesso si può curare solo con la dialisi. Una epidemia che guadagnò di diritto il secondo posto nella classifica delle intossicazioni alimentari europee dopo la "Mucca pazza". La fonte di contagio maggiore è rappresentata dal LATTE NON PASTORIZZATO.

Se oggi pastorizziamo il latte non lo facciamo più per la TUBERCOLOSI BOVINA, ormai introvabile da noi, dato lo stretto controllo dei bovini, ma per BRUCELLA, LISTERIA, SALMONELLA e proprio per EHEC. La notizia dell'ennesimo esito infausto di un giovane paziente, deceduto a causa della Sindrome uremica emolitica (SEU) causata dalla tossina Stx2 dell'EHEC è abbastanza recente. Il 4 giugno, un bambino di 3 anni ha perso la vita, dopo un calvario di più di due mesi di ospedale, per aver mangiato, in una malga, un formaggio fatto con latte crudo; questo alimento, contaminato da EHEC, ha causato in Elia, un

bimbo di neppure tre anni, lo sviluppo della Sindrome uremico-emolitica (SEU). E ancora meno di un anno fa, un'altra bambina di 2 anni, proveniente dalla Calabria è deceduta all'ospedale Meyer di Firenze per la stessa patologia, mentre poche settimane prima, un'altra bambina della stessa età ha combattuto tra la vita e la morte per questa grave patologia. Perché i bambini al di sotto dei 5 anni siano più sensibili alla SEU rispetto agli adulti non è del tutto chiaro. Sicuramente il sistema immunitario ha la sua valenza ma non è l'unico responsabile. Oltre al latte non pastorizzato è meglio evitare di far giocare i più giovani in terreni concimati con deiezioni bovine e di fargli mangiare carni macinate poco cotte come hamburger, polpette etc.

Il primo EHEC fu isolato abbastanza recentemente nel 1982, a seguito di una tossinfezione negli USA, proprio da un Hamburger poco cotto, nella catena fast food "Jack in the box".

Per le bistecche o fettine al sangue il pericolo non sussiste perché il taglio a fettina della carne, mantiene intatte le fasce muscolari che impediscono ai batteri di entrare all'interno; basta così cuocerle solo esternamente per avere una bistecca senza rischio.

Come al solito nessun terrorismo, le probabilità di incontrare questo temibile cliente sono scarse; serve come al solito informazione, conoscenza e un po' di attenzione, per proteggere noi stessi e soprattutto i più piccoli dai pericoli invisibili e spesso più grandi di noi. W La Scienza

Carlo Zagaglia

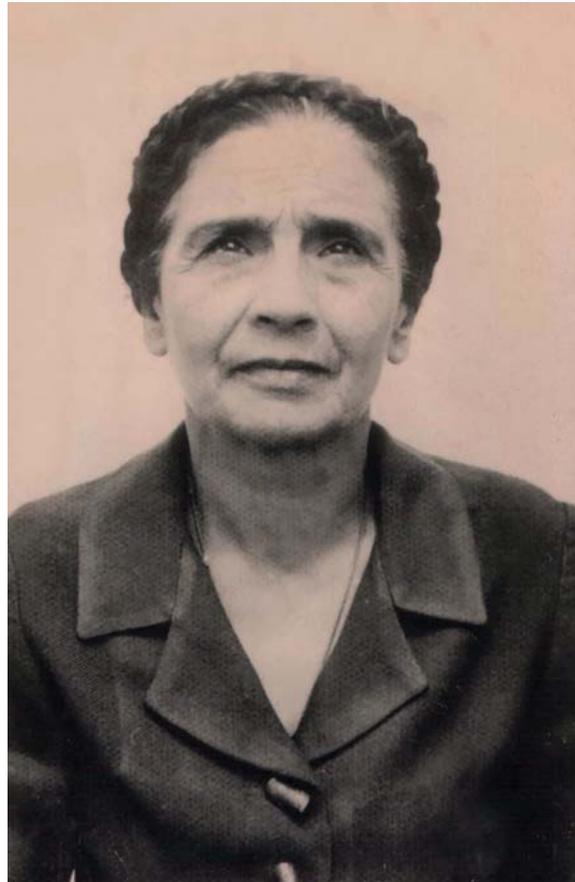
Dipartimento Di
Sanità Pubblica e Malattie Infettive
Sez. MICROBIOLOGIA
SAPIENZA Università di Roma

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "MONS. GIUSEPPE CENTRA Aps"
LA REDAZIONE DE "LO SPERONE"
AUGURANO BUONE FERIE E BUON FERRAGOSTO

ADELAIDE CENTRA (1903 - 1990)

Una Partigiana cristiana senza medaglie

Il 15 giugno scorso a Cisterna di Latina, nella Biblioteca comunale di Palazzo Caetani, la sezione locale ANPI, uno dei cui attori è il nostro Dr. Luca Cianfoni, figlio di Nazzareno e di Marina Del Ferraro, ha organizzato la commemorazione della figura di Leonina Rondoni, staffetta e vedetta partigiana nella Roma occupata dai Tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Era nata proprio a Cisterna nel 1930. Morta a Roma nel 2020 dopoché nel 2017 il Presidente Mattarella le aveva conferito la medaglia d'oro al valor civile per la lotta partigiana durante la occupazione nazifascista. Gli interessanti lavori del Convegno, del quale uno dei protagonisti è stato il caro amico prof Adolfo Gente, mi hanno fatto tornare alla memoria la nobilissima figura della nostra Adelaide Centra, la Maestra di Rocca Massima. Negli anni delle Elementari, ma ancor più durante i frequenti colloqui avuti con lei a casa sua in via degli orti Ginnetti a Velletri, ebbi il privilegio di ascoltarla raccontare episodi del periodo fascista a Rocca Massima quando la popolazione era in balia delle prepotenze delle Camicie nere, guidate da onnipotenti e arroganti Podestà. Fu ardente militante della Azione Cattolica e mai accettò né subì le manifestazioni imposte dai Gerarchi del Regime. Di fronte agli entusiasmi che fino al 1943 il popolo italiano tributò al Duce e alle sue pulsioni imperialiste, lei esibiva con orgoglio la sua venerazione verso la sola Regalità, quella di Cristo. Infatti tutti i suoi alunni ricordano quanto Lalla sentisse la Festa di Cristo Re. I suoi entusiasmi erano rivolti verso figure come Piergiorgio Frassati, Teresina di Lisieux, i fondatori dell'Università cattolica di Milano e successivamente Don Lorenzo Milani, il Priore di Barbiana, dalla Chiesa di allora considerato poco meno che



un eretico e dalle Istituzioni civili e politiche un sovversivo verso le consuetudini costituite soprattutto, ma non solo, nel sistema scolastico italiano. "Lettera ad una Professoressa" del 1967 fu divulgato da Lalla come sempre aveva fatto col Vangelo regalato a molti con la stessa ispirazione di un Missionario. Nel Pantheon dei martiri onorati da Lalla convivevano figure come Don Giovanni Minzoni e Giacomo Matteotti uccisi dai Fascisti, i martiri delle fosse Ardeatine e quelli gloriosi del Risorgimento come Silvio Pellico. Ci leggeva pagine immortali de I Promessi Sposi, di Piccolo mondo antico e di Ignazio Silone sempre con l'intento pedagogico di insegnarci i comportamenti di buoni cittadini che sanno declinare i diritti in quanto derivino dai doveri compiuti. Non andò in montagna coi Partigiani perché, diceva, lei in montagna ci viveva da quando, per la contemporanea morte del padre Dr. Clodoaldo e del nonno Augusto Fabiani (mori-

rono lo stesso giorno), aveva dovuto rinunciare alla Università dove frequentava la facoltà di Fisica e matematica. Considerò sua missione la educazione alla Democrazia e al Cristianesimo dei figli poveri di Rocca Massima. In politica i suoi miti furono Alcide DE Gasperi e il Don Luigi Sturzo dell'appello ai LIBERI e Forti del 1919. Insegnò i valori di Patria, della solidarietà e della partecipazione civile scritti nella Carta Costituzionale a fronte delle violenze del Regime fascista che ne aveva mistificato il significato. Si professò sempre Cattolica, Apostolica e Romana in una chiesa libera in libero Stato. Nel 1960, centenario dell'Unità d'Italia, organizzò a scuola recite e manifestazioni a celebrazione degli ideali e dei martiri del Risorgimento. I suoi alunni cantavano a scuola il Va' pensiero verdiano, l'Inno di Mameli e il "Si scopron le tombe", insegnandone la ispirazione di libertà. I poeti a lei più cari e le cui opere voleva che imparassimo a memoria erano Dante, Petrarca, Leopardi, Pascoli e il Carducci de La chiesa di Polenta con quelle note struggenti dell'Ave Maria finale "quando su l'aurea corre l'umil saluto...". In un tempo che pare riesumare vecchi armamentari ideologici del Ventennio, una figura come Adelaide Centra merita di essere designata honoris causa come la più meritevole tra i figli di questa nostra Comunità quale ispiratrice degli autentici valori di libertà, di solidarietà e di matura partecipazione verso il bene comune. Una medaglia d'oro al valor civile alla memoria sarebbe una decisione che onorerebbe non soltanto la Maestra di Rocca Massima, ma il suo paese dove, nonostante gli anni trascorsi, il ricordo di Lei è tuttora vivo.

Augusto Cianfoni.

GIULIANELLO

-Inaugurazione Targa in onore al Maestro Lauro Graziosi-



Lo scorso 5 Luglio 2024, si è svolta in Via del Bottino a Giulianello, l'inaugurazione della Targa di riconoscimento dedicata al Maestro Lauro Graziosi che la famiglia ha voluto donare in suo ricordo e per il suo 60° compleanno. Lauro Graziosi era nato il 5 luglio 1964 a Giulianello di Cori (LT) ed è venuto a mancare prematuramente il 21 settembre 2023. Si era perfezionato all'Accademia Nazionale di S. Cecilia e all'Accademia Chigiana di Siena ed è divenuto docente ordinario al Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze dal 2001.

Ha svolto intensa attività artistico-professionale come Direttore d'Orchestra e compositore. È stato autore del saggio intitolato: "LA QUALITÀ DEL SENTIRE ovvero

CRITICA DELLA RAGION MUSICALE. Per la toccante e gradita cerimonia la famiglia ringrazia il Sindaco di Cori-Giulianello Mauro Primio De Lillis per la disponibilità alla realizzazione dell'evento, l'amministrazione comunale, il Parroco di Giulianello Don Alfonso per la benedizione della targa, la Banda "A. Panizza" di Frascati, in particolar modo il Direttore Giuseppe Cimini che ha accompagnato il corteo con preziose note, dalla Piazza Umberto I fino a raggiungere l'abitazione del Maestro in via del Bottino e tutti gli abitanti di Giulianello e dei paesi limitrofi, parenti e amici presenti all'inaugurazione che hanno avuto il piacere e la fortuna di conoscere Lauro Graziosi, persona spontanea e carismatica, notevole esempio di valori vissuti, un segno indelebile nei nostri ricordi.

SCELTA PER IL CINQUE PER MILLE



La legge finanziaria ti permette di destinare il cinque per mille dell'IRPEF già pagata, senza alcun aggravio e senza mutare la destinazione dell'otto per mille. Se vuoi, indica al tuo commercialista o al CAF il codice fiscale dell'Associazione "Mons. G. Centra Aps", oppure segnalalo tu stesso nell'apposito spazio del CUD che poi consegnerai all'Agenzia delle Entrate. È possibile destinare il cinque per mille alla nostra Associazione perché essa è inserita nell'elenco regionale Runtts e dell'Agenzia delle Entrate per i suoi meriti culturali, sociali e divulgativi. Ti invitiamo a destinare il cinque per mille all'Associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps"; ci conosci abbastanza per verificare e controllare l'uso che ne facciamo. La preparazione, la stampa e la diffusione del mensile "Lo Sperone" ne è la dimostrazione tangibile.

Il codice fiscale dell'Associazione, da indicare è il seguente: 91056160590.

Se ti è possibile e lo ritieni opportuno, comunicalo anche ai tuoi amici e sollecita anche loro a destinare il cinque per mille all'Associazione "Mons. G. Centra Aps". Grazie per il vostro contributo.



"Dal 1991 nei servizi funebri"

ONORANZE FUNEBRI
PALOMBELLI

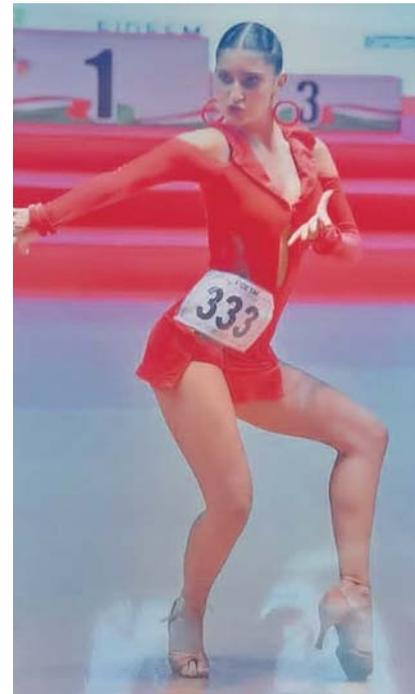
06.964.81.20

Cell. 340/8196641 * E-mail: info@palombelli.it * Website: www.palombelli.it

GIULIANELLO: Notizie dal Centro Anziani “Il Ponte Aps”

Agosto mese di ferie anche per il nostro Centro sociale per anziani, quindi ovviamente tutte le attività sono sospese in attesa del fresco settembrino. Però ci piace segnalare le performance di una giovane atleta facente parte della Federazione Italiana Danza Sportive e Sport Musicali: Martina Cozzolino. Lo facciamo con vero piacere perché questa giovane atleta, appena quindicenne, risiede a Giulianello è allenata dalla maestra di ballo nonché giudice di gara federale: Laura Mattacchioni appartenente alla scuola di danza “Lauchi Dance Academy” con sedi a Lariano (palestra comunale) e a Giulianello presso il nostro Centro “Il Ponte Aps”, dove peraltro Martina si allena molto spesso. Grazie al suo costante impegno Martina Cozzolino è campionessa regionale (Lazio) in carica per il 2024 e lo scorso 10 luglio ha partecipato ai Campionati italiani disputati a Rimini classificandosi al 12° posto su bel 238 partecipanti. Alla nostra campionessa facciamo le doverose congratulazioni per i risultati sin qui ottenuti e un grosso in bocca al lupo per il proseguimento della sua carriera agonistica. Per dovere di cronaca segnaliamo il ritorno dall’avventuroso soggiorno marino di Metaponto dei nostri vacanzieri; a loro dire tutto sommato il mare era bello e limpido, il resto un po’ meno. Nonostante qualche intoppo i nostri “baldi ragazzi” sono tornati alla base sani e salvi e bene abbronzati. Per concludere informiamo che il Centro Sociale per anziani “Il Ponte Aps” di Giulianello rimarrà chiuso dal 12 al 20 agosto e tutte le attività riprenderanno gradualmente a settembre. A nome della presidente Anna Gennareschi e del Direttivo auguriamo buone ferie e buon riposo a tutti i nostri soci!

Aurelio Alessandroni



CORI: siamo al ridicolo per Valle Suggatti Quando “La toppa è peggiore del buco”



"attraversamento per cammelli nel deserto di Valle Suggatti"

Pregiatissimo Sig. Sindaco,

sono consapevole che lei sarà talmente affaccendato da non dare ascolto a ciò che le viene suggerito attraverso la stampa locale, avrà ben altro a cui pensare. Mi insegna, però, che una buona amministrazione si evidenzia anche, o soprattutto, dalla soluzione dei problemi più piccoli. Non le sarà sfuggito, anche perché mi ha fatto direttamente inutili promesse, che da più di un anno batto il tasto dolente del pericolo circa la viabilità di Valle Suggatti. Ebbene, ora, al danno, si aggiunge la beffa: dopo varie e inutili richieste di intervento, ci ritroviamo con delle strisce pedonali

effettuate su quella discesa, quasi come un attraversamento nel deserto. Le rammento (ma non ne avrebbe bisogno) che da molto tempo attendiamo una minima segnalazione stradale su quel tratto: strisce laterali che delimitino la carreggiata, doppia striscia intermedia sull’asfalto che attesti il divieto di sorpasso, visto che su quella discesa incauti automobilisti mettono a repentaglio l’incolumità di chi entra o esce da “Valle Suggatti”, soprattutto un tanto invocato e mai realizzato dosso che limiti la velocità di tanti incoscienti che, sul posto, eseguono sorpassi talmente avventati da far presagire, prima o poi, qualche malaugurata sciagura. E la sua Amministrazione in compenso cosa fa? Strisce pedonali di attraversamento realizzate in un punto a casaccio, tanto che non si comprende dove si debba andare una volta attraversata la strada provinciale. Fatte per accontentare chi? Forse adibite per attraversamento di cammelli nel deserto di Valle Suggatti?

Signor Sindaco, perché vogliamo rasentare il ridicolo? È questo il risultato dopo inutili e continui inviti ad intervenire sulla zona? Le ripeto: come mai in un batter di ciglio i dossi sono stati posizionati a ridosso delle Scuole Elementari (utilissimi e necessari per quel tratto, come già ripetuto) e sulla discesa di Valle Suggatti aspettiamo, invece, un eventuale miracolo dal cielo? Non le ripeto tutte le altre negligenze del Paese, già evidenziate nell’ultimo articolo ma, dal momento che non assistiamo a nessun cenno di risveglio dal torpore amministrativo di questa Comunità, si attivi almeno lei per far sì che tali problemi che, ripeto, sembrano piccoli, ma non lo sono affatto, possano finalmente essere risolti nel più breve tempo possibile. La toppa, al momento, è stata peggiore del buco, il ridicolo lo abbiamo raggiunto, sarebbe ora, finalmente, di intervenire con il vero intento di risolvere quanto evidenziato da più di un anno. Signor Sindaco, nel frattempo, provi lei ad attraversare quelle fantomatiche strisce pedonali e, constatato l’assoluta inutilità delle stesse, forse, soltanto allora, si renderà conto di quanto sia urgente e indispensabile un proficuo e vero intervento su quanto inutilmente richiesto finora. Le orecchie da mercante non giovano affatto alla sua reputazione di primo cittadino di Cori!

Cori, 19 luglio 2024

Tonino Cicinelli



VELLETRI IN RIMA

Sono innamorata del mio paese e della sua terra, dei monti che lo circondano e del mare che si può quasi toccare nelle giornate di sole.

Con i suoi monumenti e le chiese, la Madonna delle Grazie che ci protegge.

Ci permette di vivere la mia terra, con i suoi prodotti genuini, il vino, l'olio, i carciofi, le verdure e la frutta più buona.

Una terra di lavoro, una terra sacra per chi la ama.

La nostra città ci circonda e ci appartiene, con le sue peculiarità, con la gente che ci lavora, con tutto quello che può donarci, la città diventa nostra quando ci orientiamo in lei, quando la sentiamo amica.

Una grande fortuna per chi ci è nato e ci vive.

Velletri

Chisto è 'o paese mio, è troppo bello,
a' tore 'n piazza, a Madonna a San Cremente,
Porta Napoletana, e tanta gente,
che fatichanno da' 'a mmatina a' sera,
l'ha fatto bello, lavorenno 'a tera.

'Na tera che da u' vino assai speciale,
e tutto chello che serve pe' magnane.

L'addore d'e carciofole , 'a mentuccia,
'o colore d'e camelie 'a fa più bella,
'o monte e tutto 'o verde che te' 'ntorno.

E l'aria, che profuma pure chella.

E po' lontano 'o mare che sbrilluccica,

chelle giornate de sole arisprendente

E si tu allonghi a mano stà sicuro,

'o tocchi 'o mare, comme fusse gnente.

Ma che poi di' si nasci qua, davvero,

sì fortunato e nun te' pare vero.

Giuseppina Ceraso

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Pasta fredda con i peperoni

Ingredienti: 320 gr di mezze maniche- 500 gr di pomodorini in scatola- un peperone rosso- un peperone giallo- 30 gr di finocchietto selvatico- 30 gr di mandorle spellate- uno spicchi d'aglio- 8 cucchiari di olio extravergine d'oliva- peperoncino in polvere- sale q.b.

Preparazione: Tagliate a metà i peperoni, privateli dei semi e dei filamenti, abbrustoliteli sotto il grill, poi spellateli e tritateli grossolanamente. Lavate il finocchietto e tenetene da parte un po' per decorare i piatti; il resto passatelo al mixer con le mandorle, lo spicchio d'aglio sbucciato, un pizzico di sale peperoncino e l'olio. Fate scaldare i pomodorini sgocciolati in un tegame antiaderente, unite i peperoni, regolate di sale, dopo qualche minuto spegnete il fuoco e lasciateli raffreddare. Lessate la pasta in acqua bollente salata, scolatela ancora al dente; raffreddatela sotto l'acqua corrente, scolatela di nuovo e conditela con il sugo preparato e il pesto di finocchietto. Decorate i piatti con il finocchietto tenuto da parte e servite.



Antonella Cirino

Agriturismo Raponi
Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali
Specialità a base di prodotti stagionali

Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff./Fax 06.9664242 - C.da Croce del Tufo, 56 - Giulianello (LT)
www.agriturismoraponi.it - enzo@agriturismoraponi.it



**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA APS"**

Piazzetta della Madonnella, 1
04010 Rocca Massima (LT)
Presidente: **Aurelio Alessandrini**



www.associazionecentra.it
E-mail: info@associazionecentra.it
PEC: associazionecentra@pec.it
Cell. **348.3882444**
C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile: **Antonio Cicinelli**
Responsabile della Redazione: **Luciana Magini**
Info Redazione:
E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

**Questo numero è stato inviato in tipografia
per la stampa 5 Agosto 2024**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Vi.P. Grafica srl
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. 0773.86227

Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

Con il patrocinio

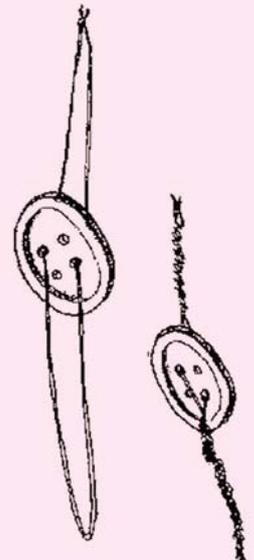
La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Giochi e trastulli del tempo passato

Nemmeno immaginano, i bambini di oggi, quanti piccoli giochi riuscivano a inventare i bambini di ieri. E non c'era da acquistare niente, tranne depredate piccoli oggetti casalinghi. Se la mamma andava cercando il bottone da riattaccare, sicuramente il bambino l'aveva preso per costruire il suo ...

Tiremmolla

Si tratta di un semplice trastullo per i più piccini. Si prende un tratto di spago di circa un metro, e si piega a metà. I due fili di questo binario si fanno passare attraverso due buchi di un grosso bottone da cappotto, quindi si chiudono con un nodo le due estremità. Si afferrano i capi dello spago e si fa girare il bottone come in un salto con la corda, in modo che lo spago s'attorcigli su sé stesso il più possibile. Quindi si tirano in direzione opposta i due capi, in modo che il bottone cominci a girare vorticosamente mentre lo spago, svolgendosi, aumenterà di lunghezza. Ma la magia viene dopo: quando lo spago è completamente svolto, il bottone continuerà per forza d'inerzia a girare, attorcigliando lo spago nel senso inverso: a questo punto lo spago tornerà ad accorciarsi, perciò sarà necessario, pur mantenendo una leggera tensione, assecondarlo restringendo le braccia, per tornare di nuovo ad allargarle, e così via, fino a stancarsi. Chi scrive, volendo rinverdire il ricordo, si è trovato, in mancanza di un bottone, ad usare un rocchetto vuoto per nastro dattilografico, di quelli di metallo che precedettero quelli di plastica. Si è potuto notare che il frullio del rocchetto produce un ronzio a causa dell'aria tagliata dai fori del rocchetto. Si può quindi sperimentare, volendo, qualcosa del genere producendo delle alette piegate, e certamente si troverà il sistema di far fischiare l'oggetto ruotante, sempreché si trovi un bambino disposto a rimanerne affascinato, come rimanevamo noi col semplice bottone ... *muto*. Un trastullo con la stessa dinamica si eseguiva, una sola volta senza inversione nella rotazione, col triangolo risultante da un fazzoletto o un tovagliolo piegato in diagonale e attorcigliato. Uno strattone, un muto frullio, e via. Lo faceva qualsiasi ragazzino, col tovagliolo, per ammazzare la noia ai pranzi di matrimonio, prima di cominciare a smaniare. I grandi, invece, attaccano a tirare molliche di pane.



Roberto Zaccagnini



STUDIO MEDICO BETTI

Centro di Terapia del Dolore

DOLORE CRONICO BENIGNO - DOLORE ONCOLOGICO

**CERVICALE - DORSALE - LOMBOSACRALE - GINOCCHIO - SPALLA - EPICONDILITE - POLIARTRITE REUMATOIDE
SINDROME DEL TUNNEL CARPALE - FIBROMIALGIA - NEURALGIA POST-ERPETICA**

Via dei Lavoratori, 127 - CORI (LT) - Tel. 06.9679390